

**I GIOVANI COINVOLTI**

# «Contano attitudini e capacità»

Chi sono i giovanissimi coinvolti in questo progetto dell'Erasmus plus e cosa ne pensano? «Non ho mai potuto confrontarmi con stranieri parlando un'altra lingua, questa è una bellissima occasione di crescita», dice la quattordicenne Cindy del gruppo dei francesi. Viktoria, polacca, a 15 anni sfoggia un inglese sciolto ed è pronta ad allargare le proprie prospettive, ma anche a farsi nuove amicizie. «Gli stereotipi di genere non hanno senso, contano davvero solo le attitudini e le capacità dei singoli individui», spiega Riccardo 17 anni, alla seconda esperienza di Erasmus.

In ogni caso gli effetti reali sugli studenti verranno verificati solo nei prossimi mesi, attraverso un'indagine ad hoc. Come spiega il coordinatore del progetto, il francese Lionel Mellier, che esprime con chiarezza qualche considerazione personale: «Se fino a due anni fa nessuno parlava di stereotipi di genere, adesso molti insegnanti li tengono in considerazione prima di improntare un programma scolastico». Un cambiamento netto di sensibilità e di orientamento, che parte direttamente dalla classe docente, ma che poi arriva agli allievi. «Ho visto parecchie ragazze cambiare atteggiamento e orientamento, si ribellano con determinazione a ingiustizie di genere come la disparità di salario». Sulla stessa lunghezza d'onda la collega polacca Anna Morka: «C'è molta più apertura su questi temi rispetto al passato da parte di studenti e professori. Anche questi ultimi capiscono che non si devono rivolgere in maniera diversa». (r.t.)



**Viktoria, 15 anni, polacca e Riccardo, 17, studente del "Rolando"**